

## GIORNATA MONDIALE Sit-in e striscioni in via degli Imbimbo per chiedere assistenza adeguata per bambini, ragazzi e famiglie Autismo, protesta all'Asl: «Terapie Aba e tavolo tecnico»

DI MARCO FESTA

**AVELLINO.** La giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, ad Avellino, è iniziata con una protesta davanti alla sede dell'ASL. Al fianco dell'associazione InAu, diverse famiglie hanno voluto esprimere la propria insoddisfazione sia per quanto riguarda l'assistenza garantita ai propri figli, sia per quanto riguarda la qualità delle prestazioni offerte, sia per la lungimiranza programmatica. In prima linea il presidente dell'associazione InAu, Carlo Pecora: «La situazione ad Avellino e in provincia stenta a svoltare, a mio parere, perché non c'è la volontà da parte della manager dell'Asl locale, Mario Morgante, di voler cambiare. La Morgante crede che dopo aver appaltato il bando per l'autismo il problema sia stato risolto. Invece, con gli over 13 abbiamo grosse problematiche con cui fare i conti, sono totalmente abbandonati così come lo è mio fi-

glio da ormai 5 anni: se questo significa fare assistenza ai ragazzi autistici, non vedo come possiamo continuare ad andare avanti. Le problematiche, poi, si ripercuotono anche sui più piccoli perché, attualmente, l'assistenza è carente, scarsa. Chiediamo di riprendere il tavolo tecnico, di sederci per tornare a parlare di tutto quello che è stato fatto e migliorarlo. Non vogliamo che venga smontato e buttato via tutto, ma dobbiamo migliorare, non peggiorare come abbiamo fatto negli ultimi anni».

Di autismo si ammalano anche le famiglie, senza distinzioni tra normodotati e disabili. Significative le parole di una delle tante mamme presenti in via degli Imbimbo: «Siamo qui per chiedere che ragazzi come mio figlio, che ha sta per superare la soglia dei 12 anni, non vengano abbandonati a sé stessi. Non voglio far la guerra a nessuno, semplicemente che ci vengano incontro. Non vogliamo stressare l'ASL, ma chiediamo supporto e che ci diano la possibilità di ave-

re un appoggio per continuare a lavorare. Per esempio, a prescindere dalle terapie, se non ci sostengono mettendoci a disposizione almeno una struttura, che non serva a lasciare lì parcheggiati i nostri ragazzi, ma per fargli svolgere delle attività, stimolanti, diventa complicato. Dietro a un bambino autistico ci sono famiglie che hanno anche dei bambini normodotati. Dobbiamo avere la possibilità di avere una serenità sufficiente per andare avanti e affrontare le dinamiche di una vita normale a cui abbiamo diritto come tut-



Peso: 23%